COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI – ORGANIZZAZIONE DELLO STATO – REGIONI – DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

XXII.

SEDUTA DI VENERDÌ 15 LUGLIO 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIFREDI**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

PENAZZATO ed altri: Istituzione dei ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto) presso il Ministero dell'interno. (379) 173

PRESIDENTE . . 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182

COLLESELLI, *Relatore* . . . 173, 176, 177, 178, 179, 180, 181

PENAZZATO 175, 179, 180, 181

NANNUZZI . . . 175, 176, 179, 180, 181, 182

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 176, 178, 179, 180, 182

BERRY 175, 178

JACOMETTI 178, 180

BOZZI 181

Votazione segreta:

PRESIDENTE 183

La seduta comincia alle 9,30.

BERRY, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Penazzato ed altri: Istituzione dei ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto) presso il Ministero dell'interno (379).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Penazzato, Buttè, Repossi, Colombo Vittorino, Cibotto, Bianchi Fortunato, Bersani, Biasutti, Rampa, Gerbino, Isgrò, Frunzio: « Istituzione dei ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto) presso il Ministero dell'interno ».

Comunico che sulla proposta di legge sono stati espressi pareri favorevoli sia della Commissione Bilancio sia della Commissione Interni, la quale richiama l'attenzione della Commissione competente in sede primaria, sulla portata dell'articolo 12 per un attento esame della materia, al fine di non creare dei pregiudizi al personale del soppresso servizio speciale riservato, in relazione ai benefici in atto circa il minimo periodo di servizio per la concessione della pensione.

Il relatore onorevole Colleselli ha facoltà di svolgere la sua relazione.

COLLESELLI, *Relatore*. Premetterò alcune considerazioni di ordine generale, sulla pro-

posta di legge Penazzato, la quale prevede l'istituzione presso il Ministero dell'interno dei ruoli organici degli esperti e dei traduttori interpreti, ruoli organici che oggi non esistono.

Innanzitutto va detto che la proposta prevede l'istituzione di ruoli organici distinti in due carriere: gli esperti costituiscono la carriera direttiva e hanno un titolo particolare, gli interpreti, vice interpreti, ecc., costituiscono la carriera di concetto, dipendente dalla prima.

Questa proposta di legge ha un fondamento giusto, perché, innanzi tutto, fa riferimento alla esigenza che deriva dagli aumentati rapporti sul piano internazionale di carattere politico. Mi riferisco agli organismi europei ed internazionali, ma soprattutto ai rapporti di carattere economico e commerciale nonché culturali, che determinano ovviamente per l'amministrazione pubblica la necessità di disporre di interpreti qualificati.

A parte il fatto che a tutt'oggi non esiste un organico, gli interpreti allo stato attuale sono un po' disseminati nelle varie amministrazioni senza una qualifica precisa, né dal punto di vista giuridico né dal punto di vista economico. Non parlo dell'aspetto morale, perché credo che non sfugga a nessuno l'importanza e la delicatezza della funzione dell'interprete, come dimostrano episodi recenti: vedi il caso verificatosi durante la visita del Presidente della Repubblica argentina, in cui un interprete per successiva traduzione ha scambiato un termine fondamentale, « sviluppo economico », con una parola di senso del tutto differente. Sono episodi gravi e sconcertanti dei quali a nessuno sfugge la delicatezza.

Oggi molti ritengono di conoscere le lingue straniere; ma in realtà, specialmente quando si tratta di documenti ufficiali, bisogna constatare la faciloneria invalsa nell'interpretazione delle altre lingue. Occorre quindi una preparazione seria.

È opportuno, intanto, far riferimento ai precedenti legislativi della proposta. Con decreto luogotenenziale 18 agosto 1944, n. 208, il servizio speciale riservato, da cui si attingevano gli elementi qualificati per tradurre i documenti ufficiali, venne trasferito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero dell'interno. L'organico di questo servizio – per altro non codificato – era suddiviso in tre categorie: dirigenti (gruppo *A*), interpreti, ufficiali stenografi (gruppo *B*), collaboratori (gruppo *C*), e subalterni. L'organico che ora si propone riduce a due le categorie: esperti, dirigenti del servizio, che comprende soltanto nove elementi; traduttori interpreti, che comprende 170 elementi.

Questo servizio speciale riservato – non so per quale ragione – con successivo decreto presidenziale del 20 giugno 1946, n. 17, venne soppresso e il personale relativo venne distribuito tra le varie amministrazioni istituendo ruoli ad esaurimento. Oggi i Ministeri che hanno un servizio di interpreti sono due: il Ministero di grazia e giustizia – si comprende bene quali possano essere i rapporti particolari che derivano dall'amministrazione della giustizia – e il Ministero degli esteri, che lo ha sempre avuto. Per altro c'è stata una proposta di legge diretta ad istituire un ruolo interpreti anche presso il Ministero della difesa, ovviamente per i rapporti con l'estero che questo dicastero mantiene. Ma questa proposta di legge, presentata all'inizio dell'attuale legislatura o alla fine dell'altra, non ha avuto seguito.

La proposta di legge Penazzato ha quindi un fondamento per le ragioni che ho precisato ed anche perché attribuisce agli esperti e interpreti una posizione di carattere giuridico ed economico, che essi meritano per la delicatezza e la responsabilità del servizio. Inoltre non si comprende perché questi interpreti dovrebbero essere disseminati tra Ministero dell'interno e altre amministrazioni e non debbano essere raccolti in un organico proprio, anche per la possibilità di una maggiore specializzazione e di un continuo aggiornamento della loro preparazione.

Non c'è questione di copertura della spesa, perché, come risulta dalle norme transitorie, si tratta di personale già facente parte dell'organico dello Stato. Solo successivamente, e per un numero ridotto, attraverso regolare concorso, nuove assunzioni verranno fatte dall'amministrazione dell'interno. Ma credo che, dato il numero esiguo e la gradualità delle nuove assunzioni, la spesa possa essere compresa nei normali stanziamenti del Ministero dell'interno per la qual cosa, quindi, non si pone il problema della copertura.

Per quanto riguarda i singoli articoli della proposta di legge, ritengo che alcuni vadano modificati, non tanto nella sostanza, quanto nella forma; ad esempio dovrà essere migliorato il disposto degli articoli 4 e 8.

Concludo ribadendo che sul fondamento e sulla giustificazione della proposta di legge, sono pienamente d'accordo e propongo, pertanto, l'approvazione della proposta stessa.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Colleselli per la sua relazione e apro la discus-

sione generale. L'onorevole Penazzato vuole aggiungere qualche cosa in veste di proponente?

PENAZZATO. Ringrazio il collega della sua relazione, alla quale non aggiungo altro perché mi pare che egli abbia riassunto gli elementi essenziali. Per quanto riguarda alcuni rilievi, non solo li condivido, ma ho suggerito io stesso al relatore qualche emendamento formale.

NANNUZZI. Noi in linea di massima siamo favorevoli alla proposta. Tuttavia l'esame della proposta ci suggerisce alcuni rilievi. Il primo è questo: ci si propone con questa proposta di legge di istituire un ruolo di esperti presso il Ministero dell'interno. Se ho ben capito dalla relazione scritta che accompagna la proposta di legge e dalla relazione dell'onorevole Colleselli, questi interpreti dovrebbero essere a disposizione anche delle altre amministrazioni che già ne sono fornite. Ma credo che sia facile prevedere che verranno in seguito altre proposte per l'istituzione dei ruoli di interprete presso altri ministeri, dato lo sviluppo dei rapporti internazionali in ogni branca dell'amministrazione. Non si capisce, per esempio, perché il Ministero del commercio estero non debba avere un ruolo di interpreti – per ora si serve del Ministero degli esteri – e così anche altri ministeri che oggi hanno rapporti continui, permanenti, molteplici con gli ambienti internazionali.

Forse sarebbe stato bene che la Presidenza del Consiglio dei ministri avesse esaminato questa questione e avesse magari proposto di istituire presso ogni Ministero un ruolo di interpreti e di esperti; oppure che avesse proposto di istituire un ruolo presso la stessa Presidenza del Consiglio dei ministri per le necessità di tutti gli altri Ministeri. Non capisco perché debba essere istituito un ruolo presso il Ministero dell'interno e da utilizzarsi da parte di tutti gli altri ministeri.

PRESIDENTE. La Presidenza del Consiglio dei ministri non ha altri ruoli che quelli dello spettacolo, che risalgono al Ministero della cultura popolare.

NANNUZZI. Forse sarebbe più opportuno risolvere il problema attribuendo alla Presidenza del Consiglio dei ministri gli istituendi ruoli organici, più che al Ministero dell'interno, in quanto nel futuro ci troveremo quasi certamente, di fronte ad un'analoga proposta di legge con la quale si cercherà di istituire un analogo organico presso altri ministeri.

Dalla proposta risulta inoltre che sono istituiti due ruoli organici che riguardano, il primo la carriera direttiva, e il secondo la carriera di concetto a seconda del titolo di studio in possesso dei candidati. Ora, io personalmente non ho niente in contrario che ancora una volta ci sia chi comanda e chi esegue gli ordini, ma non in questo campo: per il particolare tipo di attività che debbono esercitare gli interpreti si sarebbe potuto avere benissimo un ruolo unico.

Questo mio rilievo è diretto a sottolineare ancora una volta la unicità di indirizzo che esiste fra le due categorie; e mentre adesso siamo d'accordo tutti nell'istituire una carriera direttiva e una carriera di concetto per un servizio unico, nella precedente seduta ci si è rifiutati di istituire un organico per la carriera direttiva della Corte dei conti.

Io ritengo che bisogna dare a questi problemi una soluzione unitaria e non regolarsi diversamente da amministrazione ad amministrazione. Non è che noi siamo contrari alla istituzione di questi due ruoli, anche se non ho ben capito la funzione che debbono esprimere i dirigenti traduttori interpreti rispetto agli altri, comunque, se così si ritiene utile facciamo in modo almeno che tutte le amministrazioni dello Stato abbiano la possibilità di sodisfare le proprie esigenze in modo da avere per ogni amministrazione una soluzione unitaria.

BERRY. Sull'opportunità che vengano istituiti questi ruoli presso altre singole amministrazioni esprimo parere nettamente contrario, poiché, dato che si tratterebbe di ruoli estremamente ridotti, si andrebbe incontro a notevoli inconvenienti e a gravi danni.

NANNUZZI. Non ho detto che debbano essere istituiti altri ruoli, ma che non dobbiamo trovarci di fronte a soluzioni che si ispirano a principî non unitari.

BERRY. In riferimento a quanto sostenuto dal collega Nannuzzi, devo far rilevare che non è accettabile la tesi del ruolo unico. Noi sappiamo che una vecchia aspirazione di tutti i dipendenti statali è che la carriera presso i singoli ministeri si possa svolgere con una certa indipendenza. Quando i ruoli sono estremamente modesti, le possibilità di ottenere promozioni sono estremamente limitate; viceversa, in questo caso, c'è la possibilità di consentire, col metodo comparativo, che vi sia un certo sviluppo alle promozioni necessarie.

Per quanto riguarda la carriera direttiva di esperti, sull'opportunità che questa esista non possono esserci contrasti.

Nella relazione è detto che l'amministrazione dell'interno si è trovata a poter disporre di un personale interprete di grado *A* composto da dirigenti, di un personale di grado *B* composto di interpreti e ufficiali stenografi e di un grado *C* composto di coadiutori e subalterni. Ora, nelle norme transitorie non si fa specifico riferimento agli ufficiali stenografi, i quali, se non si trovano nelle condizioni richieste per essere traduttori, restano esclusi.

PRESIDENTE. Effettivamente esiste un problema che riguarda questi ufficiali stenografi, essendo strano che in un'amministrazione come la nostra, in cui cerchiamo di migliorarne il funzionamento, esistono degli stenografi dispersi senza essere utilizzati e senza che adempiano alla funzione specifica cui sono preposti. Quindi bisognerà eventualmente che il Governo studi questo problema in un tempo successivo.

COLLESELLI, *Relatore*. Concordo sulla necessità e sull'opportunità che vi sia un indirizzo unico. Ritengo pure probabile che in seguito possano essere presentate altre proposte dirette ad istituire presso altri ministeri ruoli d'interpreti. Per ora, per quanto riguarda questo organico, esso è attribuito al Ministero dell'interno che già si è trovato a poter disporre di tale personale col decreto luogotenenziale 10 agosto 1944, n. 208, e ciò a causa delle particolari esigenze dei servizi svolti da tale ministero come, per esempio, dalle prefetture, dalle questure, dagli uffici di polizia internazionale, di polizia aerea, ecc.

Per quanto concerne la suddivisione tra carriera direttiva e carriera di concetto, bisogna considerare che ci sono dei documenti da tradurre che rivestono particolare importanza, e spesse volte una traduzione può dar luogo a diverse e disparate interpretazioni.

NANNUZZI. La differenza è che nelle carriere direttive si fa... carriera !

COLLESELLI, *Relatore*. Io stesso mi sono trovato testimonio in Svizzera di un caso che avrebbe potuto determinare serie conseguenze, in quanto un discorso non fu interpretato in modo realmente rispondente, e io stesso accortomi dell'equivoco, intervenni per correggerlo.

PRESIDENTE. Desidero precisare che l'onorevole Nannuzzi non disconosce assolutamente l'importanza di questa funzione dell'interpretazione, ma non comprende quale sia la differenza fra gli interpreti di gruppo *A* e quelli di gruppo *B*. Forse fa riferimento ad un diverso livello culturale ?

COLLESELLI, *Relatore*. La carriera di esperti di gruppo *A* contempla 9 elementi che servono di guida e di controllo. In questo senso, quindi, non vedo perché non si debba fare una distinzione fra i dirigenti esperti e i traduttori interpreti di grado *B*.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ringrazio il relatore e tutti quelli che sono intervenuti nella discussione. Ringrazio anche i proponenti, perché alle argomentazioni portate dal relatore, che sono di indispensabilità e di funzionalità di questo servizio nell'ordinamento dello Stato, a cominciare dal Ministero dell'interno, per venire alle altre amministrazioni che usano del servizio stesso, c'è da aggiungere anche la considerazione di un problema umano, che, se a un certo momento non deve prevalere, deve tuttavia essere tenuto nella debita considerazione.

Infatti, va ricordato che ci troviamo di fronte ad una carriera che a un certo momento si è ritenuto di trasferire da un « servizio speciale » – anche perché il termine « speciale » determinava una impressione di sospetto – a una situazione di normalità. Con un secondo provvedimento del 1946 si è poi creduto opportuno addirittura smantellare la carriera, ritenendosi che non fosse più necessaria. Io non critico chi allora ha avuto motivi per smantellare questa carriera; però mi pare che gli argomenti esposti dal relatore, non contestati dagli interventi successivi, dimostrino che se c'è una carriera oggi indispensabile – comunque si impostino i problemi di politica e i rapporti di uno Stato con gli altri Stati – è appunto quella degli interpreti. Essi sono elementi vitali e cospicui di ogni ufficio, di ogni amministrazione, il che ne giustifica l'indispensabilità. Quindi non si capisce perché nel 1946, per qualche argomentazione forse burocratica, si sia ritenuto di sopprimere questa carriera. È importante comunque constatare che vi sono argomenti di natura tecnica che dimostrano l'indispensabilità di avere negli uffici delle persone che assolvano il compito di cui ci occupiamo.

Oltre a questo, ci sono, come già accennavo, delle esigenze umane: perché quando si dà riconoscimento a una carriera e non si dà ad essa anche un minimo di possibilità di sviluppo, si creano degli impiegati sacrificati ed insodisfatti. Una volta la carriera degli interpreti era distribuita tra gruppo *A*, gruppo *B* e gruppo *C*. La proposta di legge del collega Penazzato prevede invece due categorie: direttiva e di concetto. Ma non è che la seconda debba provvedere alla traduzione e la prima alla correzione, come se il gruppo *A* curasse... l'esame di ottobre del gruppo *B*. La categoria

direttiva avrà anche il compito di dirigenza del servizio, avrà una maggiore qualificazione, avrà la possibilità di studiare alcuni problemi che si pongono costantemente; qualcuno, ad esempio, essendo laureato, potrà avere non solo la capacità tecnica del traduttore, ma anche una preparazione culturale maggiore.

È necessario inoltre che vi sia la possibilità di sviluppo della carriera. Sappiamo benissimo che oggi, quando un traduttore è veramente preparato, preferisce essere chiamato di volta in volta in occasione di incontri con Ministri e con altre personalità straniere e ricevere un assegno speciale; oppure prestare servizio presso un'azienda privata che ha incontri costanti nel campo economico e che paga meglio dello Stato. Ora, se l'Amministrazione dello Stato non può dare una adeguata soddisfazione economica, deve dare almeno una soddisfazione e una consolazione morale, quale può essere il raggiungimento di un certo grado che la carriera normale dello Stato può dare. Se togliamo anche questo, chiudiamo i battenti e declassiamo una categoria, mentre – e questo proposto dal collega Penazzato è un primo passo – avremo bisogno in seguito, di avere persone sempre più preparate. Quando si entra nel campo scientifico, se non c'è un laureato che abbia la conoscenza non solo della terminologia, ma anche dei problemi che vengono trattati, il traduttore potrà determinare quegli inconvenienti che ricordava poco fa il relatore.

Quindi alle ragioni di natura tecnica di funzionalità degli uffici, aggiungo le considerazioni di natura umana, che non possono essere disconosciute quando si affronta la sistemazione di una carriera.

Quanto all'aspirazione ad una soluzione generale che risolva il problema per tutte le Amministrazioni che ne avessero l'esigenza non ho che da associarmi, perché rilevo e riconosco che quando si legifera in un settore, non si può dimenticare che in seguito potrebbe esserci la necessità di legiferare anche in un altro settore. Anche se in questo caso, le argomentazioni che sono state fatte per giustificare l'istituzione di questa carriera presso il Ministero dell'interno non varrebbero facilmente per il Ministero dei trasporti o per quello delle poste. Ma è certo che oggi abbiamo dei ministeri già attrezzati in questo senso, perché il loro compito è legato ai rapporti internazionali: di qui la necessità di questa funzione. Altri ministeri che saltuariamente si trovassero in questa necessità, sarebbe certamente bene che si rivolgessero alla Presidenza del Consiglio; ma per ora lasciamo impregiudicata questa soluzione, perché quando l'ordinamento della Presidenza del Consiglio, già discusso con procedura decennale, dovesse giungere in porto, evidentemente potrà il Parlamento rivedere se un servizio di questo genere è meglio che sia affidato in modo organico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri piuttosto che al Ministero dell'interno. Io mi permetto di affermare, quantunque per la prima volta intervenga in questa Commissione, che secondo il mio punto di vista è bene che questo servizio rimanga per ora dov'è. Il domani lasciamolo ai nostri successori.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Scalfaro e riparo alla precedente omissione, rivolgendogli il nostro saluto in questa prima occasione, che egli interviene alla nostra Commissione.

Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

CAPO I.

DISTINZIONE DELLE CARRIERE E DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1.

Sono istituiti presso il Ministero dell'interno i ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto).

Le singole carriere e le relative qualifiche sono stabilite nei quadri annessi alla presente legge.

COLLESELLI, *Relatore*. Propongo il seguente articolo sostitutivo dell'articolo 1:

«Sono istituite, presso il Ministero dell'interno, la carriera direttiva degli esperti e la carriera di concetto dei traduttori-interpreti.

L'organico delle carriere risulta dai quadri allegati alla presente legge».

Si tratta di una modificazione puramente formale, ma serve a dare maggiore chiarezza.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, proposto dal relatore.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

«Al personale delle carriere di cui al precedente articolo si applicano le norme relative al personale delle carriere delle amministrazioni civili dello Stato, salvo quanto diversamente disposto dalla presente legge».

BERRY. Propongc un emendamento del tutto formale: sostituire all'ultima riga la parola « dalla » alla parola « nella ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento proposto dall'onorevole Berry.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel suo complesso, modificato secondo l'emendamento già votato.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« Con decreto presidenziale, su proposta del Ministro dell'interno, sono stabilite le prove scritte ed orali, obbligatorie e facoltative, e le materie di esame, nonché la composizione delle Commissioni giudicatrici ed ogni altra modalità dei concorsi per l'accesso alle carriere di cui all'articolo 1, salvo l'osser vanza delle norme generali che regolano lo svolgimento dei concorsi pubblici per esami ».

Mi sembra atecnico dire: « Con decreto presidenziale ».

BERRY. Propongo di eliminare il riferimento al decreto presidenziale e lasciare solo le parole: « Con decreto del Ministro dell'interno ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo delle parole: « presidenziale, su proposta ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 3 nel suo complesso, modificato secondo l'emendamento già votato.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

« Per l'ammissione ai concorsi per la carriera direttiva occorre il possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciai e titoli o documenti da cui risulti la conoscenza linguistica; per la carriera di concetto occorre il possesso del diploma di scuola media superiore e di titoli o documenti da cui risulti la conoscenza linguistica ».

COLLESELLI, *Relatore*. Propongo un emendamento, diretto ad aggiungere, alla laurea in giurisprudenza e scienze economiche e commerciali quella di scienze politiche e sociali e le altre lauree equivalenti – perché ci sono delle lauree, specie in lingue, che sono proprio delle lauree *ad hoc* – quale requisito per la partecipazione ai concorsi.

PRESIDENTE. Le facoltà del magistero dànno tutte lauree in lingue.

COLLESELLI, *Relatore*. Io mi riferisco ad alcune università che dànno proprio la laurea in lingua.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ritengo che dovremmo escludere le lauree tipicamente tecniche, come per esempio la laurea in medicina o in ingegneria che, per questo speciale ramo, non avrebbero alcuna applicazione. Mi pare invece che le lauree in lingue siano proprio le più adatte.

PRESIDENTE. Se sul concetto fondamentale la Commissione è d'accordo, proporrei che si votasse l'articolo 4, dando mandato al relatore che in sede di coordinamento trovi la elencazione più idonea per queste lauree, sentito anche il Ministero della pubblica istruzione.

COLLESELLI, *Relatore*. L'articolo 4 prescrive inoltre che, per la carriera di concetto, occorre il possesso del diploma di scuola media superiore e di titoli e documenti da cui risulti la conoscenza linguistica. Io proporrei di eliminare questa parte perché noi abbiamo dei licei linguistici che rilasciano appunto tali diplomi.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Se un candidato possiede il diploma di maestro o di liceo scientifico, deve avere anche un documento da cui risulti la conoscenza linguistica. Se invece egli possiede il diploma di liceo linguistico, egli ha già un diploma di scuola media superiore e quindi non occorrono altri documenti che provino la conoscenza delle lingue.

JACOMETTI. Si tratta di due casi distinti.

COLLESELLI, *Relatore*. È chiaro che il principale titolo deve essere la conoscenza linguistica.

PRESIDENTE. Qui si tratta dell'ammissione al concorso in cui non basta il possesso del diploma, per esempio, di maturità classica; occorre anche dimostrare la conoscenza di queste lingue.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Bisogna avere certamente un diploma di scuola media superiore, ma se in questo è già compresa la documentazione di conoscenza della lingua, questo diploma è sufficiente. Si potrebbe dire altrimenti: io ho il diploma di scuola media superiore, conosco la lingua, datemi la possibilità attraverso una prova d'esame di poter dimostrare tale conoscenza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore Colleselli, diretto ad aggiungere, quale requisito per l'ammissione ai concorsi, la laurea in scienze politiche, in lingue, in lettere o in materie letterarie.

(*È approvato*).

Pongo in votazione con riserva di coordinamento, l'articolo 4 come risulta dopo l'approvazione dell'emendamento del relatore.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 5 che pongo in votazione, non essendo stati presentati emendamenti.

« Gli esperti coordinano l'impiego dei traduttori interpreti secondo le esigenze di servizio e curano la loro qualificazione professionale ».

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 6. L'onorevole Nannuzzi ha facoltà di parlare.

NANNUZZI. Proporrei di sopprimere il secondo comma, in cui si dice che i traduttori interpreti coadiuvano il personale delle carriere direttive nei rapporti cogli stranieri e in quelle altre mansioni in cui la loro funzione sia necessaria agli uffici cui sono assegnati. Proporrei di sopprimere questo comma perché le mansioni indicate mi sembrano troppo generiche.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anch'io proporrei di sopprimere questo comma, in quanto non sono d'accordo su quel « coadiuvano ». Quelli che debbono essere coadiuvati sono soltanto 9. Non è possibile pensare che questi 9 dirigenti abbiano tutti i compiti e gli altri servano solo a coadiuvare il loro lavoro. Inoltre, si andrebbe incontro all'inconveniente che i traduttori siano soltanto dei coadiutori.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo 6.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 6 come risulta dopo l'approvazione dell'emendamento soppressivo del secondo comma.

« I traduttori interpreti provvedono, presso gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, al servizio di traduzione da e nelle lingue estere.

Sono prevalentemente adibiti agli uffici stampa delle Prefetture e delle Questure, agli uffici stranieri delle Questure e ai servizi di polizia internazionale e di frontiera ».

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 7. Il relatore e il Governo propongono la soppressione, ritenendolo superfluo.

Pongo in votazione la soppressione dell'articolo 7.

(*È approvata*).

Passiamo all'articolo 8:

« Nei bandi di concorso per la nomina a esperto aggiunto e vice traduttore interprete può essere stabilita una riserva di posti per gli aspiranti che abbiano la conoscenza di determinate lingue ».

COLLESELLI, *Relatore*. Ritengo quasi superfluo questo articolo, perché è implicito che gli aspiranti debbano avere la conoscenza di determinate lingue; a meno che la conoscenza di più lingue non costituisca un titolo preferenziale.

PRESIDENTE. Nel bando di concorso si può ritenere necessario che almeno due aspiranti, per esempio, conoscano la lingua araba.

NANNUZZI. Ma se serviranno dei traduttori per la lingua araba, si potrà anche bandire un concorso apposito.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Se il Ministero avrà bisogno di cinque persone che conoscano una determinata lingua, è giusto che blocchi cinque posti con la riserva.

PRESIDENTE. Con questi chiarimenti, pongo in votazione l'articolo 8.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 9:

« Agli esperti e ai traduttori interpreti sarà corrisposta un'indennità, non utile per la pensione, di lire 60.000 annue lorde per ogni altra lingua nella quale abbiano conseguito, o conseguano in avvenire, l'abilitazione ad esplicare le relative mansioni d'istituto ».

COLLESELLI, *Relatore*. Questa disposizione non è chiara.

NANNUZZI. Mi pare che il concetto sia che ognuno deve conoscere una lingua, per ogni altra lingua in più riceve un assegno di 60.000 lire l'anno.

PENAZZATO. Questa disposizione costituisce uno stimolo all'apprendimento di altre lingue.

JACOMETTI. Però c'è l'inconveniente che una persona si può specializzare in quattro o cinque lingue e poi praticamente ne adopera una sola.

COLLESELLI, *Relatore*. Mancano le garanzie perché l'altra lingua sia effettivamente conosciuta.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma si parla di « abilitazione ».

PRESIDENTE. È l'abilitazione ad esplicare le relative mansioni di istituto. Qui non risulta neppure che si debba conoscere una sola lingua.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Se un aspirante vince il concorso avendo la conoscenza di tre lingue e dopo uno o due anni dimostra di avere la conoscenza di una quarta lingua, comincia allora ad avere un'indennità di 60.000 lire. Invece un altro che vince il concorso conoscendo una una sola lingua e dopo un anno o due si specializza in una seconda lingua, ottiene subito le 60.000 lire, pur conoscendo soltanto due lingue; e ciò perché è partito più ignorante! Così quello che è entrato in carriera con un maggior bagaglio di cognizioni si trova danneggiato di fronte all'altro.

PENAZZATO. Probabilmente nel concorso chi sa già tre lingue sarà preferito a chi ne conosce una sola.

NANNUZZI. Ma sarà preferito senza le 60.000 lire!

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. La disposizione di questo articolo deve essere chiarita.

PRESIDENTE. L'onorevole Penazzato potrebbe farne oggetto di quella proposta di legge futura di cui parlavamo poco fa.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Indubbiamente è giusto che ci sia un incentivo perché ciascuno aumenti la propria conoscenza di lingue. È anche interesse dell'Amministrazione. Ora, che tutta questa fatica e questo studio per l'adempimento coscienzioso del proprio dovere non abbia un riconoscimento anche modesto, non mi pare che sia giusto.

Se la Commissione fosse del parere che, fermo restando che non ci debbono essere disparità di trattamento, occorre dare un riconoscimento a chi aumenta il proprio bagaglio linguistico, si potrebbe votare il principio, salvo a redigere poi l'articolo con più calma. Io non vorrei danneggiare delle persone e nello stesso tempo non vorrei togliere un minimo di soddisfazione anche economica a chi si dimostra più diligente ed attivo.

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione manifesta il suo dissenso di fronte a questa proposta dell'onorevole Sottosegretario, anche perché sarebbe un precedente pericoloso. Penso che se l'onorevole Penazzato rimandasse questa questione ad altra occasione, sarebbe meglio. Credo che gli interessati saranno già contenti di avere una sistemazione. Il trattamento economico più adeguato si avrà in seguito.

PENAZZATO. Di fronte alla perplessità, non ho difficoltà a ritirare la proposta relativa all'articolo 9 proponendone la soppressione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo dell'articolo 9 proposto dall'onorevole Penazzato.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 10. Poiché in questo momento non ho qui il testo delle leggi n. 690 e n. 1176 cui si riferisce l'articolo 10, ritengo opportuno che si accantoni per il momento questo articolo, in attesa di prendere visione di tali leggi e di passare all'esame degli articoli seguenti.

Passiamo all'esame dell'articolo 11. Ne do lettura:

NORME TRANSITORIE

ART. 11.

« Alla data di entrata in vigore della presente legge, il personale del cessato gruppo *A* iscritto nei ruoli organici transitori del soppresso Servizio speciale riservato, in possesso di titoli o documenti atti a dimostrare la conoscenza di lingue estere, è inquadrato nella carriera direttiva degli esperti del Ministero dell'interno, di cui all'articolo 5, nella qualifica corrispondente al grado di provenienza, conservandone l'anzianità maturata; il personale del cessato gruppo *B*, iscritto negli stessi ruoli con la qualifica di interprete principale, primo interprete, interprete, interprete aggiunto e vice interprete è inquadrato nella carriera tecnica dei traduttori interpreti del Ministero dell'interno, di cui all'articolo 6, rispettivamente con la qualifica di traduttore interprete principale, primo traduttore interprete, traduttore interprete, traduttore interprete aggiunto e vice traduttore interprete secondo il proprio ordine di ruolo e conservando l'anzianità maturata nel grado di provenienza ».

Il relatore propone alla sesta riga dopo la parola « inquadrato » di aggiungere le parole « a domanda ».

NANNUZZI. Ricordo che per questi ruoli aggiunti si decide il passaggio in organico mentre per la Corte dei conti sono sorte molte difficoltà nella precedente seduta.

PRESIDENTE. Questi erano già i ruoli organici del soppresso servizio: venti anni fa infatti erano di ruolo.

NANNUZZI. Signor Presidente, non erano considerati di ruolo, ma avventizi.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Questo personale sembra inquadrato nel gruppo *A* iscritto nei ruoli organici transitori del soppresso servizio speciale riservato. Cos'è questo ruolo organico transitorio?

PRESIDENTE. Esisteva un servizio organico di ruolo che nel 1956 è stato soppresso. Coloro che erano in servizio, sono rimasti in un ruolo che è stato chiamato transitorio. È un personale quindi che era in organico ed è ritornato in organico stabile, non è perciò che provenga da origini spurie.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Perché all'articolo 4 si parla di possesso di titoli e documenti atti a dimostrare la conoscenza della lingua estera? Cosa sono questi titoli e documenti?

PRESIDENTE. Se i concorrenti non possedessero tali titoli potrebbero entrare a far parte di questa categoria anche gli ufficiali stenografi. Bisogna circoscrivere il passaggio alla categoria di interpreti a chi sa veramente fare questo lavoro.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi sembra che questo criterio sia un po' troppo discriminatorio. Quando si parla di titoli e documenti da cui risulti la conoscenza linguistica, mi pare che si lasci una eccessiva discrezionalità all'amministrazione. Sarebbe più opportuno prescrivere solo dei determinati titoli.

COLLESELLI, *Relatore*. Praticamente abbiamo già stabilito questi concetti relativi ai titoli e ai documenti esaminando l'articolo 4.

PENAZZATO. Se al posto di « cessato gruppo *A* » e « cessato gruppo *B* » si adoperasse la terminologia in uso attualmente, non sarebbe meglio?

PRESIDENTE. È più chiaro lasciare la terminologia della proposta di legge, perché così ci si riferisce all'origine di questo personale.

NANNUZZI. Occorre precisare che sono inquadrati nell'ambito delle tabelle allegate. Io non so quanti sono quelli del cessato gruppo *A* che hanno diritto ad essere inquadrati.

PENAZZATO. Credo che siano tanti da coprire quasi il ruolo.

NANNUZZI. Però qui si dice formalmente: « sono inquadrati ». E se fossero di più?

PENAZZATO. Comunque non sono di più. Altrimenti andrebbero in soprannumero.

PRESIDENTE. Se siamo sicuri che sono nove, lasciamo stare.

PENAZZATO. Sono meno di nove. Ci sarà qualcuno che potrà essere inserito nel ruolo degli esperti con un prossimo concorso.

BOZZI. E se per caso fossero dieci?

PENAZZATO. L'ultimo resterebbe fuori.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Non sarebbe più esatto dire: « Coloro che erano inquadrati nel gruppo *A* vengono inquadrati nella carriera direttiva, quelli che erano inquadrati nel gruppo *B* vengono inquadrati nella carriera di concetto »? Un cittadino che apparteneva al gruppo *B*, e che ha quindi una posizione acquisita di gruppo *B*, deve passare automaticamente nella carriera di concetto. Invece, se richiediamo che abbia il possesso dei titoli, non ci passa più automaticamente.

PRESIDENTE. Il titolo è richiesto soltanto per dimostrare la conoscenza della lingua estera. Ci sono, tra gli stenografi, alcuni che conoscono le lingue estere; dimostrando questa conoscenza, approfittano della formula ed entrano tra gli interpreti.

Con questi chiarimenti, poiché non vi sono altre osservazioni, pongo in votazione l'articolo 11.

(*È approvato*).

Riprendiamo ora l'articolo 10 che avevamo lasciato sospeso. Ne do lettura:

« È applicabile nei riguardi degli esperti e dei traduttori interpreti l'articolo 3 del testo unico della legge sugli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 31 agosto 1907, n. 690.

È esteso al personale di cui sopra il disposto del primo comma dell'articolo 7 del regio decreto 27 maggio 1923, n. 1176 ».

Ho avuto i testi delle leggi che ci interessano. Do quindi lettura dell'articolo 43 del testo unico della legge sugli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 31 agosto 1907, n. 690. Esso dice:

« Il Ministro dell'interno, d'accordo con gli altri ministri competenti, può con suo decreto attribuire la qualità di agente di pubblica sicurezza alle guardie telegrafiche e di strade ferrate e ai cantonieri, purché posseggano i requisiti richiesti dal regolamento e prestino giuramento innanzi al pretore, come

pure ad altri agenti destinati dal Governo alla esecuzione e alla osservanza di speciali leggi e regolamenti dello Stato ».

Poi c'è l'articolo 7 del regio decreto 27 maggio, 1923, n. 1176. Esso dice:

« I funzionari di pubblica sicurezza hanno diritto al libero transito sulle tranvie urbane ».

Quindi, approvando l'articolo 10, si vorrebbe fare andare questo personale gratuitamente in tram !

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Evidentemente non è necessario richiamare l'articolo 43. Qui non si stabilisce una applicazione automatica per cui costoro, per il solo fatto che si mettono a fare gli interpreti, hanno diritto al titolo di agenti di pubblica sicurezza. Ora, che il Ministero potesse dare il titolo a qualcuno di questi quando fa servizio nelle zone di confine, potrebbe essere utile. In ogni modo io mi limiterei ai traduttori interpreti e non estenderei la norma agli esperti.

NANNUZZI. Costituiamo un ruolo di personali civili e diamo la possibilità di trasformarli in agenti di pubblica sicurezza ! Che bisogno ce n'è ?

PRESIDENTE. Desidero chiarire che con l'articolo 10 si propone che sia adottata una norma transitoria con una dichiarazione che mantenga *ad personam* questo beneficio per gli ex appartenenti al servizio speciale riservato, in quanto questi attualmente ne fruiscono.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. La mia incertezza riguarda l'applicazione di questo articolo 43 del regio decreto 11 agosto 1907, n. 690, in quanto si consentirebbe un beneficio economico soltanto per quelli che già appartengono alla categoria e non anche per coloro che verranno dopo. Se il beneficio ci deve essere, ci deve essere per tutti. Se vogliamo portare un vantaggio economico sono d'accordo, ma che questo vantaggio sia uguale per tutti.

PRESIDENTE. Il Governo propone un emendamento soppressivo all'articolo 10 ?

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Credo che lasciare al Ministero la facoltà di attribuire la qualifica di ufficiale o di agente di pubblica sicurezza, possa essere utile in quanto si possono verificare delle particolari esigenze, come per esempio alla frontiera, per cui l'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza si rende indispensabile. Il problema può prospettarsi nei seguenti termini. Tale riconoscimento ha uno scarso rilievo sotto il profilo e sul piano giuridico-amministrativo, mentre assume rilevanza economica in quanto comporta un diverso trattamento economico. Di tale situazione usufruiscono coloro che già sono in servizio e non ravviso il motivo per cui la norma non debba essere estesa a coloro che entreranno a far parte dell'amministrazione in un tempo successivo.

Non mi sento quindi di condividere nella sostanza le ragioni di questa disposizione né riconosco l'opportunità di far richiamo ad una legge di pubblica sicurezza. Mentre condivido per esempio la tesi favorevole alla corresponsione di un'indennità pagata ai portieri, debbo manifestare la mia perplessità circa il conferimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza agli interpreti.

PRESIDENTE. Il Governo propone quindi la soppressione dell'articolo 10. Pongo in votazione la proposta soppressiva dell'articolo 10.

(*È approvata*).

Resterebbe l'articolo 12 di cui do lettura:

« Il personale del soppresso Servizio speciale riservato può chiedere, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la cessazione dal servizio con l'applicazione dei benefici previsti dall'articolo 8 della legge 29 aprile 1953, n. 430, e con l'osservanza della norma di cui all'articolo 8 della legge 27 febbraio 1955, n. 53 ».

C'è un emendamento soppressivo del Presidente, in quanto questo articolo regola la materia dell'esodo volontario. Materia che è estremamente dibattuta e che non credo possiamo risolvere nei confronti di questa categoria, senza toccare il problema generale dell'esodo volontario.

Propongo quindi la soppressione dell'articolo 12.

(*È approvata*).

Passiamo alle tabelle:

QUADRO I. — CARRIERA DEGLI ESPERTI

Qualifica	Organico
Ispettore generale (V)	1
Esperto capo (VI)	2
Esperto superiore (VII)	2
Esperto principale (VIII)	4
Esperto (IX)	
Esperto aggiunto (X)	
Totale	9

QUADRO II. — CARRIERA DEI TRADUTTORI INTERPRETI.

Qualifica	Organico
Traduttore interprete principale (VII)	20
Primo traduttore interprete (VIII)	30
Traduttore interprete (IX)	50
Traduttore interprete aggiunto (X)	70
Vice traduttore interprete (XI)	
Totale	170

BERRY. Abbiamo qui una terminologia completamente superata da quanto è disposto dal testo unico delle disposizioni sugli impiegati civili dello Stato. Torniamo ai gradi, invece dei coefficienti.

Per quanto attiene all'entità dell'organico previsto dal quadro II, faccio presente che l'attuale organico del personale di concetto, cioè degli interpreti presso il Ministero dell'interno, ruolo ad esaurimento, prevede 454 posti, di cui allo stato attuale 217 sono coperti.

PRESIDENTE. Però ci sono tutti gli stenografi, che sono molto numerosi.

COLLESELLI, *Relatore*. Questo quadro si riferisce al titolo di studio qualificato.

PRESIDENTE. Quindi si tratta soltanto di sostituire i coefficienti ai gruppi, cioè:

QUADRO I. — CARRIERA DEGLI ESPERTI.

Qualifica	Organico
Ispettore generale (670)	1
Esperto capo (500)	2
Esperto superiore (402)	2
Esperto principale (325)	4
Esperto (271)	
Esperto aggiunto (229)	
Totale	9

QUADRO II. — CARRIERA DEI TRADUTTORI INESPERTI.

Qualifica	Organico
Traduttore interprete principale (402)	20
Primo traduttore interprete (325)	30
Traduttore interprete (271)	50
Traduttore interprete aggiunto (229)	70
Vice traduttore interprete (202)	
Totale	170

Pongo in votazione il quadro I con gli emendamenti proposti dall'onorevole Berry.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il quadro II con gli emendamenti proposti dall'onorevole Berry.

(*È approvato*).

La proposta di legge verrà votata subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge testé esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto:

PENAZZATO ed altri: « Istituzione dei ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto) presso il Ministero dell'interno » (379):

Presenti e votanti 20
Maggioranza 11
Voti favorevoli . . . 20
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Almirante, Berry, Bozzi, Caprara, Carcaterra, Colleselli, Corona Achille, Cossiga, Gatto Eugenio, Jacometti, Laconi, Lucifredi, Martino Edoardo, Misasi, Nannuzzi, Piccoli, Resta, Rocchetti, Russo Spena e Santarelli Enzo.

La seduta termina alle 11,10.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI